

Il Covid non ha insegnato nulla

# Ancora risparmi sulla sanità

Il governo prevede di ridurre le spese per la salute. Bankitalia boccia la manovra di Draghi

**BENEDETTA VITETTA**

Solo poche settimane, con la quarta ondata ormai alle porte, era stato lo stesso Draghi a rassicurare che la Manovra 2022 sarebbe stata «una misura espansiva» che puntava sugli investimenti per rilanciare il Paese. E proprio per questo sottolineava il fatto di essere «molto soddisfatto del lavoro svolto» per aver stanziato ben 30 miliardi di euro in tre anni (...)

**segue** → a pagina 7

**Autorizzato il primo suicidio assistito**

La pietà non è  
aiutare chi soffre  
a togliersi la vita

**RENATO FARINA**

Sembriamo dei matti, come minimo, noialtri contro qualsiasi legge che consenta il suicidio assi-

La politica latita  
Adesso ognuno  
decida per sé

**VITTORIO FELTRI**

Non è vero che la gente si disinteressa della politica, semmai è la politica che si disinteressa della gente.



# Il Covid non ha insegnato nulla Ancora risparmi sulla Sanità

Secondo le stime del governo la spesa per la salute in rapporto al Pil tornerà inferiore a quella del 2019

segue dalla prima

**BENEDETTA VITETTA**

(...) per intervenire sulle pensioni, il reddito di cittadinanza, i fondi per le imprese in crisi, la scuola, la famiglia e la sanità.

Ma, proprio mentre siamo purtroppo ancora alle prese con una nuova recrudescenza dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, la Nota di Aggiornamento del Def - approvata di recente dal Parlamento - ha svelato che da qui ai prossimi anni, in realtà, accadrà l'esatto contrario di quanto asserito dal premier in persona.

Ossia il governo ha deciso di ridurre le risorse destinate alla Sistema Sanitario Nazionale (Ssn) che da qui al 2023 caleranno di circa 6 miliardi di euro. Non poca cosa specie in tempi di pandemia.

Se infatti nel 2021 per il comparto, complice l'emergenza sanitaria, erano stati stanziati ben 129,4 miliardi di euro, per il 2022 la cifra indicata è di 125,7 miliardi, mentre nel 2023 si prevede di sborsare "solo" 123,5 miliardi di euro.

In estrema sintesi, la spesa diminuirà di circa 4 miliardi da qui ai prossimi dodici mesi e di altri 2 miliardi l'anno successivo. Ovvero come già spiegato, da qui al prossimo biennio, per il comparto sanità lo Stato investirà ben 6 miliardi in meno. Soltanto per il 2024 è stato previsto di aumentare leggermente il livello di spesa arrivando a toccare quota 124 miliardi di euro.

## LA RIDUZIONE DEI FONDI

Detto fatto, insomma: con la fine della pandemia gli stanziamenti per la sanità caleranno significativamente. Come a dire che la lezione del Covid è servita veramente a poco se - dopo 133mila decessi - nemmeno l'esecutivo ha compreso l'importanza vitale di un settore quale quello della sanità.

Considerando le previsioni tendenziali di spesa sanitaria della Nadeff, si legge nell'Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), Giuseppe Pisauro, «nell'ipotesi che i maggiori finanziamenti del Ddl di bilancio per il 2022 si traducano per intero in maggiori erogazioni, l'incidenza sul Pil della spesa sanitaria sarebbe pari al 6,3% nel 2024, una percentuale inferiore a quella del 2019 (6,4 per cento)». Pertanto, dal punto di vista finanziario - precisano dall'Upb - «non sembra si intenda dare luogo a un effettivo rafforzamento strutturale del Sistema Sanitario Nazionale (Ssn), ma sarebbero piuttosto confermate le precedenti scelte di allocazione delle risorse, che ponevano l'Italia tra i Paesi Europei con

## IL CALO DELLA SPESA SANITARIA IN ITALIA

Milioni di euro e percentuali del PIL

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa tendenziale NADEF 2021	115.706	123.511	129.449	125.708	123.554	124.428
%PIL	6,4	7,5	7,3	6,7	6,3	6,1
Spesa tendenziale NADEF 2021				127.992	127.305	129.293
Aumento finanziamento fabbisogno sanitario nazionale standard						
%PIL				6,8	6,4	6,3
Spesa tendenziale NADEF 2021				129.842	127.305	129.293
Aumento finanziamento fabbisogno Fondo vaccini						
%PIL				6,9	6,4	6,3

Fonte: Elaborazioni su dati del DEF 2021, della NADEF 2021 e della Relazione tecnica del ODG di bilancio per il 2022 - Istat

L'EGO - HUB

mento strutturale del Sistema Sanitario Nazionale (Ssn), ma sarebbero piuttosto confermate le precedenti scelte di allocazione delle risorse, che ponevano l'Italia tra i Paesi Europei con

spesa sanitaria meno elevata e in progressiva riduzione».

Continuando nella lettura dell'Audizione del presidente Pisauro emerge inoltre che «la riduzione di spesa

prevista per il 2022 si spiega tenendo conto del carattere straordinario di alcune spese relative agli anni 2020 e 2021».

Alla luce di questo, la spesa sanitaria in rapporto al Pil

calerebbe dal 7,5% del 2020 - l'anno della pandemia - al 6,3 per cento nel 2024 secondo il Def» e che scenderebbe «fino al 6,1% nelle previsioni Nadeff».

## E IL RILANCIO DEL SSN?

Nemmeno Mario Draghi sembra quindi intenzionato ad invertire la stagione di tagli che nel Belpaese va avanti da decenni. E nemmeno la durissima lezione dell'emergenza Coronavirus è riuscita nel miracolo di compiere un definitivo cambio di passo nel rilancio del Sistema Sanitario Nazionale. Per ora il ministro della Salute, Roberto Speranza, tace. Vedremo fino a quando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario. Anche sul fisco arrivano bacchettate. Intanto, perché gli interventi sulle tasse, «non possono essere sempre in disavanzo, non è possibile, non è sostenibile». Anche nel merito, poi, ci sono cose che non vanno. I tagli all'Irap si possono fare, ha spiegato Bassone, purché si trovino coperture alternative al finanziamento del Servizio sanitario, «specie in quelle Regioni dove la gestione è in disavanzo».

## TASSE

Mentre per quanto riguarda l'Irpef, «l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sui lavoratori dipendenti sarebbe più efficacemente raggiungibile con la revisione di detrazioni e trattamento integrativo piuttosto che con la sola riduzione delle aliquote». Insomma, tutto da rifare. Anche se su quest'ultimo punto ad essere messo in discussione non è direttamente Draghi (che sulle tasse, criticato questa volta dall'Upb, ha deciso di non decidere) ma Franco, che sta gestendo, non senza fatica, il tavolo con i partiti sulla destinazione degli 8 miliardi a disposizione.

La trattativa, dopo tre riunioni di tre ore ciascuna, ripartirà domani senza un accordo a portata di mano. Le ultime indiscrezioni parlano di una riduzione degli scaglioni Irpef, che scenderebbero da cinque a quattro, con rimodulazione conseguente e contemporanea delle aliquote, di un innalzamento della no tax area e della revisione delle detrazioni per inglobare il bonus da 100 euro di Renzi. Ma il confronto è tutt'altro che chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIGLIORAMENTO  
SISMICO

COLONNINA  
ELETTRICA

CAPPOTTO TERMICO

SOLARE TERMICO

FOTOVOLTAICO

CALDAIA INFISSI  
GRATIS

110%



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA

800 197 359  
info@domina110.it